

CONSIGLIO COMUNALE DI LEGNANO

MOZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCO BRUMANA DEL MOVIMENTO DEI CITTADINI

Oggetto: **misure di prevenzione del rischio per la salute e la vita dei residenti in prossimità dell'inceneritore di Borsano**

Presento la seguente mozione:

“L'analisi epidemiologica, compiuta da ATS Milano Città Metropolitana e da ATS Insubria, ha rilevato che nella zona vicina all'inceneritore di maggiore ricaduta delle emissioni dell'inceneritore di Borsano sussiste un eccesso di rischio riguardante i tumori, la mortalità, ed i ricoveri ospedalieri per cause respiratorie.

Non risulta e appare assolutamente improbabile che gli abitanti della zona circostante l'inceneritore seguano stili di vita, che possano compromettere la loro salute in misura maggiore rispetto ai residenti nelle aree vicine.

Inoltre nella zona a maggiore esposizione non sono localizzate attività che possano provocare emissioni pericolose e nocive.

Dai dati raccolti quindi appare certa una stretta correlazione delle gravi patologie con l'ambito territoriale con un conseguente grave rischio derivante dalle emissioni dell'inceneritore.

In proposito occorre anche considerare le due diligence commissionate da CAP Holding prima della fusione tra ACCAM e NEUTALIA, dalle quali emergono che l'inceneritore emette sostanze nocive quali diossine, furani, mercurio, zinco, piombo e rame.

Infatti nel 2018 si è conclusa la bonifica del terreno interno allo stabilimento dell'inceneritore che era stata imposta dalla presenza eccessiva di diossine.

Inoltre nel 1994 il Sindaco di Busto Arsizio aveva ordinato la chiusura dell'inceneritore per le eccessive emissioni di polveri di mercurio.

Per le diossine, i furani e il mercurio è noto il fenomeno del bioaccumulo che comporta l'accumulo all'interno dell'organismo di concentrazioni di queste sostanze superiori a quelle dell'ambiente circostante.

L'inceneritore è in attività da oltre cinquant'anni e la popolazione ha quindi inalato queste sostanze tossiche con la conseguenza che si determinerà un aumento della

pericolosità per l'effetto del bioaccumulo, anche se la quantità emessa sarà notevolmente inferiore a quella degli anni scorsi.

La rilevazione dei dati epidemiologici ha un carattere di ufficialità perchè è stata effettuata da enti pubblici, oltretutto particolarmente qualificati.

Non è più possibile quindi supporre che non vi sia un grave rischio per la salute degli abitanti della zona vicina all'inceneritore e pertanto non vi possono essere giustificazioni nel trascurare questo rischio ormai noto e nel non assumere adeguate misure di prevenzione.

A tal proposito sarebbe del tutto irrilevante ritenere che non sussiste una dimostrazione del nesso causale tra le emissioni nocive e le patologie e i decessi che si verificano in misura eccessiva.

Non è questione di prova assoluta, peraltro pressochè impossibile, ma di doverosa cautela rispetto ad una pericolosità palese o quantomeno sicuramente presumibile per ragioni di fatto e di deduzione logica.

Se anche vi fossero altri particolari fattori locali di rischio, che non sussistono e comunque non sono conosciuti, si tratterebbe di concause che non escluderebbero la necessità di interventi sull'inceneritore che è fonte di emissioni pericolose.

In proposito vale il principio di portata generale dell'art. 41 del codice penale che afferma che il concorso di cause, riferibili ad altri soggetti, non esclude il rapporto di causalità tra le azioni o le omissioni del colpevole e l'evento.

Devono essere tutelati, con tutte le più opportune prevenzioni, i diritti alla vita e alla salute dei cittadini e non vi possono essere giustificazioni economiche o interessi di società anche pubbliche, che sollevino dalle responsabilità etiche, politiche e giuridiche per l'omissione di decisioni e iniziative che pongano fine al rischio di provocare decessi e gravi malattie.

L'inceneritore di Borsano comunque non risulta necessario perché la Lombardia dispone di inceneritori in grado di bruciare più del doppio dei rifiuti prodotti in questa regione e non sussiste alcun interesse pubblico al proseguimento della sua attività dopo che più volte era stata decisa la sua chiusura perché obsoleto e antieconomico.

Potrebbe essere sostituito da una fabbrica di materiali che comporterebbe il riciclo dei rifiuti e un'attività di effettiva economia circolare.

Per queste ragioni, il Consiglio Comunale di Legnano

IMPEGNA

L'Amministrazione Comunale ad esperire nei confronti della società partecipata Neutalia, proprietaria dell'inceneritore, tutti gli interventi più opportuni ed efficaci per conseguire la sospensione dell'attività di questo impianto".

*** *** ****

Legnano, 17 gennaio 2025


FRANCO BRUMANA

COMUNE DI LEGNANO
Protocollo Arrivo N. 4394/2025 del 20-01-2025
Doc. Principale - Class. 2.6 - Copia Documento